Anno 57 - Numero 32

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MARTEDI 7 Febbraio 1922

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 30

Il nuovo papa dalla Loggia di San Pietro benedice i popoli del mondo

Come si svolse il Conclave

ROMA, 5. — Tutto procede in modo normale intorno al Conclave ed è lecito ritenere che i 52 cardinali che vi partecipano godano buona salute. Ogni notizia pretesa dall'interno circa il procedere delle votazioni e l'esito degli scrutini è assurda, essendo assoluto e ben custodito il segreto. Le condizioni dell'interno circa le cose attinenti alla vita giornaliera dei cardinali e dei conclavisti e gli affari materiali di coloro che stanno rinchiusi nel recinto del conclave, si fanno attraverso le ruote e contro il controllo e la sorveglianze dei prelati e dei capitani a ciò delegati dal maresciallo del Conclave.

Anche stamane il maresciallo ed il governatore, accompagnati dalle loro corti hanno perlustrato le ruote ed il recinto del Conclave.

Il ministro della guerra ha disposto che durante il Conclave aeroplani e dirigibili non debbano volare su Roma.

Nuntio vobis...

ROMA, 6. — Alle 12.20 sulla Loggia Centrale esterna della Basilica di San Pietro è stato posto il tappeto dai valletti del palazzo apostolico. Alle 12.25 sono comparsi mons. Dante con la croce e mons. Capotosti col libro, seguiti da altri prelati.

Alle 12.27 precise il cardinale Bisletti decano dell'ordine dei diaconi si è affacciato alla loggia pronunciando la formula latina di rito: «Nuntio vobis gaudium magnum» ecc., annunciando che era stato eletto papa il cardinale Achille Ratti il quale aveva preso il nome di Pio XI. Dalla immensa folla che gremiva la piazza è partita una grandiosa acclamazione che è durata a lungo e si è poi ripetuta. La folla gremisce a piazza attendendo che il nuovo pontefice si affacci dal balcone esterno per benedirla.

Alle 12 il maresciallo del conclave ha fatto sgombrare la basilica di San Pietro, poichè il nuovo papa si apprestava a dare la benedizione dalla loggia esterna della basilica.

Tutti i corpi armati pontifici e cioè le guardie nobili, la guardia Palatina con la bandiera, la guardia svizzera e i gendarmi in grande uniforme si sono schierati sulla terrazza sopra il portone di bronzo ed hanno presentato le armi, mentre il papa usciva sulla loggia esterna di S. Pietro.

Erano le 12 e 43.

La benedizione del papa dalla loggia esterna di S. Pietro

Alla comparsa del nuovo pontefice le truppe che erano nella piazza per il mantenimento dell'ordine, ha presentato le armi, tra ovazioni immense della folla e sventolii di fazzoletti. Al papa faceva corona tutto il sacro collegio.

Egli veste la mozzetta rossa. Dalla piazza le acclamazioni son indicibili. Il pontefice sorride e risponde agitando ambedue le braccia.

Il cardinale Bisletti fa cenno con la mano alla folla di fare silenzio. Quando questo è ottenuto, Pio XI con voce forte pronuncia il Confiteor. I fedeli rispondono.

Alla 12.46 precise il papa impartisce al popol la triplice benedizione. La folla è tutta inginocchiata.

Terminata la benedizione una ovazione immensa è fatta al pontefice.

Intanto il Papa indossa il mantello rosso ed il capello rosso e si appresta alle 12.47 a lasciare la loggia, ma prima, per una seconda volta, benedice il popolo che è di nuovo in ginocchio. Le truppe durante tutta la permanenza di Pio XI sulla Loggia sono rimaste sull'attenti presentando le armi. Alle ore 12.48 il papa si ritira mentre le campane di San Pietro in cui fanno eco tutte le campane di Roma, suonano a festa. La folla continua a stazionare lungamente sulla piazza.

Le riserve del Vaticano sul carattere della benedizione

Il maresciallo del Conclave, S. E. il principe Ludovico Chigi, per ordine di Mons. Segretario del conclave comunica all'Agenzia Stefani:

«Sua Santità Pio Papa XI con tutte le riserve in favore dei diritti inviolabili della Chiesa o della Santa Sede che ha giurato di asserire e difendere, ha impartito la sua prima benedizione dalla loggia esterna sulla piazza di San Pietro con la particolare intenzione che la benedizione stessa sia diretta non solo ai presenti sulla Piazza di San Pietro, non solo a Roma, all'Italia, ma a tutte quante le nazioni ed a tutte le genti e porti a tutti l'augurio e l'annunzio di quella universale pacificazione che tutti ardentemente sospiriamo».

La fine del Conclave

ROMA, 6. — Alle 14,30 è giunto in Vaticano il cardinale Connell che è entrato dal portone di bronzo, accompagnato dal maresciallo del Conclave e si è recato all'ingresso principale del Conclave, quindi il maresciallo ha aperto la ruota ed chiesto al cardinale Camerlengo se poteva aprire per introdurre il nuovo cardinale. Avendo il cardinale Gasparri risposto affermativamente, sono state aperte le porte ed il cardinale Connell accompagnato da un sacerdote conclavista è entrato nel Conclave. Subito dopo le porte del Conclave sono state chiuse ed è stato redatto il rogito per questa apertura.

Alle 16,30 il Conclave è stato aperto e tutti i cardinali hanno abbandonato il Vaticano. Domani alle 11 nella cappella Sistina il papa riceverà la terza adorazione da parte dei cardinali.

ROMA, 6. — Alle 15,30 il pontefice si è recato nella Cappella Sistina per ricevere la seconda adorazione dei cardinali Indi ha fatto ritorno nell'appartamento già occupato durante il Conclave che è quello già tenuto dall'elemosiniere e che durante il Conclave era contradistinto col N. 36. Quivi ha ricevuto mons. Samper maggiordomo governatore del Conclave ed il maresciallo Principe Chigi ed ammesso al bacio della mano i prelati i componenti la corte, i comandanti, gli ufficiali dei corpi armati pontifici ed altre personalità.

Alle 18 non è stato ammesso più nessuno alla presenza.

L'incoronazione di Pio XI

ROMA, 6. (notte per telefono). — Il «Corriere d'Italia» pubblica:

L'incoronazione del nuovo Pontefice è stata fissata per domenica prossima nella Basilica Vaticana.

Il card. Gasparri riconfermato SEGRETARIO DI STATO

ROMA, 6. (notte per telefono) — Il «Corriere d'Italia» pubblica che il cardinale Gasparri è stato confermato da Pio XI nell'ufficio di segretario di Stato.

I commenti alla benedizione

ROMA, 6. (notte per telefono) — I giornali commentano il comunicato del segretario del Conclave circa la benedizione data dal nuovo pontefice sulla loggia esterna di S. Pietro.

Il «Giornale d'Italia» scrive:

«Questo comunicato era il meno che potesse farsi nel giorno in cui un papa compie il gesto coraggioso di interrompere la consuetudine stabilita da tre pontefici».

La riserva dei diritti della Santa Sede egli aveva l'obligo di farla anche per non far credere al mondo cattolico di essere un papa solamente italiano.

Con l'augurio della pacificazione generale egli mostra di voler essere veramente il capo della cristianità, non escludendo della sua benedizione il popolo e l'esercito d'Italia

A quell'augurio non vi è buon cittadino che non si associ con tutto il cuore.

La «Tribuna» dopo aver rilevato il carattere di protesta che si attribuiva alla benedizione data da Pio XI nell'interno di S. Pietro scrive: «La benedizione assume un carattere opposto a quello finora datole. Se si aggiunge poi che Pio XI ha dato alla sua benedizione esterna tutta l'importanza di un atto che abbraccia nazioni e popoli tutti pacificandoli nel segno della croce con il quale egli benedice tutti, nessuno escluso, si può ben comprendere tutto il significato storico e memoriale di tale benedizione».

La «Voce Repubblicana» dice che essa sarebbe lietissima se avesse a cessare la prigionia del papa ma senza che ciò implicasse qualsiasi complicazione nazionale da parte del Potere Civile.

Il «Popolo Romano» dice: «Riconosciamo tutta l'importanza dell'avvenimento, forse più che per sè stesso per quello di cui è l'indice».

Il suo profilo

Monsignor Achille Ratti ha percorso rapidamente gli alti gradi della gerarchia.

Quattro anni fa egli era alla biblioteca Vaticana, chiamato da Benedetto XV, che ne apprezzava l'ingegno.

Venuto l'amistizio e proclamata l'indipendenza della Polonia mons. Achille Ratti fu mandato in missione a Varsavia; ma poco egli potè fare, nel torbito periodo della guerra con la Russia, o di guerriglia con la Germania nell'Alta Slesia.

Nominato vescovo di Lepanto, la curia lo richiamò a Roma e dopo la morte del cardinale Ferrari fu chiamato a succedergli nell'ufficio di arcivescovo e poco di poi di cardinale.

Monsignor Ratti fu accolto a Milano come un concittadino (è nato a Desio il 31 marzo del 1857) e prese possesso dell'arcivescovato con un discorso in cui esaltava il papato come la maggiore potenza del mondo.

E' parso alla stampa che il nuovo presule di Milano volesse assumere un tono intransigente, quasi imperialista. Ma negli atti poi si mostrò diverso.

Monsignor Ratti è di larga coltura e di robustezza eccezionale. Egli era considerato, fino a pochi anni fa, uno dei più forti alpinisti Lombardi. Ed ebbe una avventura di montagna nella quale dimostrò un coraggio e una resistenza fisica degne dell'invidia del più ardito montanaro.

Era fra i papabili, ma non nella prima fila. In gara con lui erano due altri lombardi: Maffi e Lualdi, che rimasero addietro e non entrarono in lizza.

Quale indirizzo seguirà Pio XI? Certo non devierà molto, nelle linee generali, da quello del Papa precedente ma probabilmente nei metodi verrà modificato. Vogliamo che il nuovo Papa, pur mantenendo l'indirizzo verso lo Stato italiano di Benedetto XV — indirizzo di buon vicinato — non permetterà che il partito parlamentare cattolico prosegua solo la direzione di un prete, una politica di invadenza che non può giovare alla chiesa e rende sempre più grave la minaccia d'un conflitto con l'Italia liberale, che è la più salda garanzia della libertà e dell'indipendenza del papato.

Se il nuovo Papa vuole seriamente la pacificazione del mondo, dovrà distogliere la chiesa dalla politica petulante e astiosa dei partiti, per ricondurla alla alta dignità spirituale.

La domenica della crisi

La difesa della "Democrazia,, Virata di bordo

ROMA, 6. — Sull'atteggiamento del numeroso gruppo parlamentare della Democrazia che ha provocato e dimissioni del Gabinetto Bonomi, vi furono critiche si può dire generali e commenti infiniti.

Il «Messaggero» ha avuto oggi a Montecitorio una breve conversazione con l'on. Luigi Fulci, il quale è molto stimato fra i suoi colleghi dei vari settori della Camera.

— Che cosa ne dice di questa crisi ex-tra parlamentare? — gli abbiamo chiesto.

— Lo so che si è chiamata così, ma — mi permetta di dire — solo per comodità di polemica. Alla Camera dopo la costituzione regolare ed ufficiale dei gruppi, essi, anche quando non funzionano come uffici per nominare i commissari, hanno una funzione spiccata, tale da imperiare una gran parte della vita parlamentare. Il gruppo della democrazia — dovete ricordare — diede la sua fiducia al ministero Bonomi piuttosto a malincuore tanto per non impedire un esperimento.

«In novembre, quando la Camera si riaprì e i due gruppi di democrazia (sociale e liberale) si riunirono in uno solo, l'opera del Ministero non era tale in verità da cattivarsi la benevolenza del gruppo stesso; ma si poteva dire che allora era ancora in principio della sua opera e per questo si evitò la crisi, come dissero i vari oratori che in seno al gruppo parlarono in favore del ministero e tra questi fui anch'io.

Ma adesso la situazione era dunque molto diversa?

— Sì e sotto molteplici aspetti. Anzitutto la politica bancaria, nella quale il Governo si lasciò prendere, mentre gli imbarazzi della B. I. S. dovevano essere noti il fatto dei due decreti che si seguirono in pochi giorni, in sè stessi contradditori per le finalità pratiche da raggiungere, l'uno per il divieto delle operazioni di borsa a termine, l'altro per la moratoria; tutto ciò mostrava una contraddizione tale da non poter dare alcun affidamento per l'economia nazionale. Ciò fu detto in seno al gruppo nel quale molte altre censure furono fatte. Esse son a conoscenza di tutti. Quindi è un errore dire che la crisi fu extra-parlamentare. Se mancò la discussione dell'aula fu perchè poco tempo ci manca alla Conferenza di Genova e il gruppo ha sentito di dover provocare subito una crisi, che desse luogo ad un nuovo Ministero che potesse presentarsi a Genova confortato dalla fiducia del Parlamento.

— Sicchè la crisi non sarebbe stata provocata per ostilità ai popolari...

— Ostilità non ne abbiamo contro alcun gruppo quando esso onestamente e correttamente voglia entrare nell'orbita segnata dai principii della nostra legislazione laica, che oramai è indiscussa ed indiscutibile.

I SOCIALISTI ALL'OPERA

Le conseguenze del voto dell'altra sera in seno alla riunione del Direttorio del Gruppo parlamentare socialista si sono subito delineate. Infatti lo spettacolo dei socialisti... «ministeriali» è affatto nuovo e non privo di interesse. Manco a dirlo, i rappresentanti socialisti si sono messi all'opera con un fervore commovente. E non hanno tutti i torti. Potersi finalmente considerare alla stregua degli altri deputati con tutti gli oneri e gli onori... tendenziali del potere è una cosa che soddisfa.

COLLOQUI CON I RIFORMISTI

Gli on. Turati, Matteotti, Mucatti, Bacconi e Cosattini hanno preso subito il loro «ruolo» di intermediari ed hanno avuto un primo scambio di idee con i riformisti.

Dopo la riunione, il segretario del gruppo parlamentare riformista ha dichiarato il seguente comunicato:

«Sotto la presidenza dell'on. Celli, alle 17, si è riunito il gruppo parlamentare riformista.

Il Direttorio ha riferito circa i primi abboccamenti avuti col Direttorio del gruppo socialista ufficiale, col quale si è trovato d'accordo per la soluzione della crisi in rapporto alla politica interna ed estera.

Il Direttorio ha anche riferito i risultati di una conversazione avuta col Direttorio della democrazia col quale si è trovato d'accordo per la formazione di un governo di sinistra...

...E CON I DEMOCRATICI

Un altro scambio di idee i rappresentanti socialisti hanno avuto con i membri del Direttorio democratico onorevoli Cocco-Ortu e Pasqualino Vassallo: intorno ad esso si mantiene uno stretto riserbo.

— Niente, ancora, di consultivo — ci ha detto un deputato socialista — ma credo che sia stato trovato o si stia preparando il terreno per una intesa.

Ma certamente i colloqui continueranno nela giornata di oggi e probabilmente, con qualche risultato conclusivo.

BREVE DIALOGO CON L'ON. MEDA

L'on. Meda, giunto ieri a Roma da Milano, fu a Montecitorio circondato da numerosi giornalisti in cerca di interviste. Ma egli si limitava a rispondere.

— Quando voglio far conoscere il mio pensiero o parlo in pubblico, o scrivo firmando col mio nome e cognome. Del resto lascio che chiunque si diverta a indovinare.

— Ma lei, effettivamente come giudica la crisi e la situazione?

— Io — ha risposto l'on. Meda — dalla crisi per il modo e più per il tempo in cui è avvenuta, sono, non esito a dichiararlo, addolorato. E' verissimo che a chi me ne chiese dissi di augurarmi che la Camera non accetti le dimissioni del Ministero e lo rimandi alla Camera a farsi giudicare in aperta discussione. E' anche vero che, secondo me, la crisi è avvenuta specialmente in odio ai popolari, sicchè si dovrebbe disolvere all'infuori di noi.

— Ma se ciò non è possibile?

— E allora decideranno le legali rappresentanze dei gruppi e io, fin dove la logica delle idee e dei fatti me lo permetterà, e magari anche dove me lo imporrò, rimarrò disciplinato col mio partito.

LA DESTRA PRENDE POSIZIONE

Ieri alle ore 17 si sono riuniti i tre direttori della Destra nazionale Presenti per i fascisti gli on. Mussolini, Ciano, De Vecchi, Acerbo, Giurati; per i liberali gli on. Codacci-Pisanelli, Riccio, Petrillo, Tosti di Valminuta, De Capitani; per i nazionalisti gli on. Federzoni, Rocco, Siciliani, Greco. Presiedeva l'on. Codacci-Pisanelli.

La discussione è stata lunga. L'on. Mussolini ha presentato uno schema di programma sul quale si è avuta l'unanimità dei consensi. E' stata nominata una Commissione e composta degli on. Mussolini, Federzoni e Riccio con lo scopo di precisare più dettagliatamente il programma stesso.

Infine è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno dell'on. Giurati:

«I tre Direttori della Destra nazionale, esaminata la situazione e riaffermati i punti programmatici nei quali i tre gruppi consentono sicuri di interpretare una vasta ed alta corrente d'opinione pubblica, deliberano di vigilare e di sperare perchè dalla crisi sorga un Governo capace di risolvere i grandi problemi nazionali».

Le consultazioni al Quirinale

ROMA, 6. — Ieri mattina il Re ha ricevuto l'on. Nitti nel pomeriggio ha ricevuto alle ore 14,30 l'on Federzoni, alle 15 l'on. Orlando, alle 16 l'on. Tittoni Presidente del Senato, alle 16,30 l'on. De Nicola ed alle ore 18 l'on. Giolitti.

Stamane il Re ha ricevuto il presidente della Camera on. Enrico De Nicola al quale ha offerto l'incarico di comporre il nuovo gabinetto.

L'incarico ufficioso

ROMA, 6. — L'on. De Nicola si è recato oggi alle 15 dall'on. Tittoni presidente del senato e alle 16 dall'on. Bonomi presidente del consiglio. Ha poi ricevuto soltanto gli on. Cocco-Ortu e De Vito, presidenti della democrazia gli on. De Gasperi, Cavazzoni e Cingolani presidente, segretario e vice segr. del gruppo popolare e l'on. Celli presidente del gruppo riformista.

La morte del sindaco di Zara

Zara, 6. — E' morto ieri il Sindaco senatore Luigi Ziliotto, il più illustre patriotta della Dalmazia. La sua morte è un lutto non solo per la sua regione, ma per l'Italia.

Il programma guelfo del partito popolare

La crisi intempestiva provocata dal gruppo democratico, invece di frenare gli spiriti del direttorio popolare, li ha eccitati. Nella riunione di ieri la direzione del partito popolare, insieme coi postulati comuni a tutti i partiti di maggioranza torna a chiedere nel primo punto la libertà scolastica e l'abolizione del salariato e nel secondo chiede testualmente:

«Il rispetto delle autonomie locali e la ricostruzione degli organi autonomistici nelle Terre Redente, e l'immediato avviamento alla riforma amministrativa su base regionale con rappresentanza proporzionale».

Qui viene fuori la politica guelfa qui il papato, con quel suo prete invadente ed astuto, riprende l'antica politica di divisione dell'Italia. Chi nella penisola italiana sente il bisogno dell'autonomia regionale? Per quale motivo dobbiamo accrescere il numero e le facoltà degli enti locali se sono per esperienza già troppi e sono anche troppo indipendenti?

Mezzo secolo di prova a già adattato alla vita del popolo i comuni e le provincie attuali. Perchè si devono rimestare questi ingranaggi che dove gli uomini sanno e vogliono farli vanno benissimo?

Per una sola ragione: per creare nuovi motivi di divisione tra le popolazioni italiane nel vecchio Regno ed ai confini nelle nuove provincie per mantenere le amministrazioni austriache nelle quali aveva il predominio il prete. Sapete perchè i clericali vogliono mantenere le autonomie austriache nel Goriziano e nel Trentino?

Per mantenere le scuole sotto la disciplina dei preti. Nè gli alti poteri dello Stato che ancora restano, nè i ministri che passano si avvedono di ciò e si continua ad abdicare.

La politica dell'Italia alla conferenza per il disarmo

Chiare e opportune dichiarazioni del sen. Schanzer

WASHINGTON, 4. — Nell'odierna seduta pubblica della Conferenza per il disarmo, son stati letti i trattati riguardanti la Cina. Hanno parlato vari delegati. L'on. Schanzer ha fatto la seguente applaudita dichiarazione:

«Gli accordi per l'Estremo Oriente hanno fissato chiaramente linee politiche comuni per le potenze interessate per contribuire a parità di condizioni ai progressi della Cina. Per ciò che riguarda le altre, gli accordi specialmente navali son una garanzia. Vi è un'altra opera che rimane da compiere ed è la limitazione degli armamenti terrestri. Questo problema non si è potuto risolvere qui per ragioni che son note ed anche per l'assenza dall'assemblea di altri Stati direttamente interessati nella soluzione del problema stesso. Nulla può avere la importanza fondamentale della limitazione degli armamenti terrestri per il futuro assetto del mondo e nell'urgenza di dare a tale problema una soluzione soddisfacente nel più breve tempo possibile. E' evidente che senza la soluzione di questo problema è assolutamente vano sperare il ritorno alle normali condizioni della produzione e del commercio, al risanamento delle finanze o delle condizioni monetarie dei paesi d'Europa. Ci si dice giustamente che i paesi d'Europa vogliono salvare sè stessi riducendo gli armamenti terrestri e aumentando nella misura necessaria le imposte per rimettere l'equilibrio nel bilancio e ridurre la circolazione cartacea. L'Italia ha in gran parte attuata questa saggia politica l'Italia che ha 40 milioni di abitanti ha ridotto l'esercito di 5 milioni di uomini quali erano in guerra, a duecentomila ed ha introdotto nuove e gravose imposte per equilibrare il proprio bilancio.

E' enorme lo sforzo che abbiamo imposto ai contribuenti italiani, ma i durissimi sacrifici hanno portato i loro frutti. Infatti basti ricordare che il disavanzo italiano che era di venti miliardi di lire nell'anno finanziario immediatamente successivo alla guerra, è gradatamente disceso a tre miliardi. Si ha fondata speranza che esso sarà presto completamente eliminato, grazie a nuovi provvedimenti.

La circolazione cartacea è stata ridotta dal 1919 di due miliardi e mezzi; ora se purtroppo la nostra moneta è ancora grandemente deprezzata ciò non dipende soltanto dalle condizioni nostre ma in gran parte da quelle dell'Europa, in generale.

E' quindi di suprema urgenza per noi come per tutti che si addivenga ad una sistemazione delle condizioni economiche europee. Non si deve più continuare ad aggirarsi in questo circolo vizioso; cioè: che non è possibile ridurre gli armamenti perchè non sono ancora risolute certe questioni economiche tra talune nazioni, e che d'altra parte non si può arrivare ad una sistemazione economica, perchè non si posson ridurre gli armamenti.

Occorre un energico sforzo per rompere questo circolo vizioso e ciò non può essere ottenuto se non col concorso di tutte le buone volontà. Bisogna sopratutto promuovere e fortificare lo spirito di pace e di solidarietà fra i popoli che è stato inaugurato da questa conferenza.

Dobbiamo tutti conoscere che il problema della riduzione degli armamenti non è soltanto un problema tecnico militare, ma anche e sopratutto un problema morale. A nulla varrebbe limitare materialmente gli armamenti se perdurassero le cause intime e profonde dei dissidi e di conflitti fra i popoli. Continuiamo, dunque sulla strada che abbiamo seguito a Washington ed applichiamoci con tutte le nostre forze ad eliminare tali cause e creare fra i popoli quella atmosfera di sicura convivenza e reciproca tolleranza, senza cui una pace durevole non è possibile.

I crediti per soccorrere l'Austria

Necessità d'un controllo doganale

VIENNA, 5. — Il Ministro delle finanze austriaco Guertler ha ottenuto a Praga un anticipo di 150 milioni di corone ceco-slovacche sopra un credito di 500 milioni ammortizzabile in 20 anni, da concedere dopo l'approvazione del Parlamento. Tali somme verranno impiegate in acquisti di viveri ed materie prime in Ceco-Slovacchia.

Il presidente della Repubblica ha diretto una lettera al Re d'Inghilterra ed al Presidente della Repubblica francese invocando di appoggiare presso i rispettivi Governi l'azione relativa ai crediti dell'Austria.

Un diplomatico dell'Intesa ha dichiarato alla «Wiener Allgemeine Zeitung» che una azione pei crediti non è possibile senza un contemporaneo controllo finanziario e doganale nell'interno dell'Austria e senza una istituzione di una gendarmeria internazionale collaborante con la polizia austriaca.

Dall'America sono state inviate un miliardo e 600 mila corone in aiuto delle classi medie austriache delle Accademie dei professori, degli studenti, delle cliniche degli ospedali e delle refezioni pei bambini.

Treno sepolto da una frana

WASHINGTON, 5. — L'«Associated Press» ha da Tokio:

Secondo un telegramma da Negano una valanga è precipitata sulla stazione di Itoigawa seppellendo un treno. Vi sono 110 morti e numerosi feriti.

La morte del poeta Marradi

LIVORNO, 6. — Nel pomeriggio di oggi, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il poeta Giovanni Marradi.

I combattenti e la crisi

Il Comitato Nazionale ha indirizzato a tutti i deputati soci della associazione dei combattenti ed ai segretari dei gruppi parlamentari agrario, liberale Nazionalista, Partito Italiano di Azione, Repubblicano, Socialista Riformista un preciso invito perchè tutti, durante l'attuale crisi ministeriale, svolgano un'efficace azione sugli uomini che saranno designati a far parte del Governo perchè prendano il solenne impegno di risolvere una buona volta le questioni più utili e più urgenti dei combattenti.

recita schematicamente le più essenziali richieste e cioè:

1. Estensione della polizza a tutti i combattenti secondo il progetto già preparato dalla Commissione ministeriale ed i cui capisaldi sono;

a) estensione a tutti i militari (esclusi gli indegni) che abbiano effettivamente combattuto senza eccezione alcuna per i dipendenti dello Stato e di altre pubbliche amministrazioni;

b) parificazione degli ufficiali ai soldati nei rapporti del tempo;

c) meccanismo di concessione rapido e snodato in modo da impedire la creazione di una nuova elefantiaca macchina burocratica;

2. Valorizzazione immediata della polizza.

3. Riordinamento organico dell'Opera Nazionale dei combattenti e concessione immediata alla nostra associazione di una forte rappresentanza diretta nel consiglio di amministrazione.

4. Pagamento immediato da parte del governo di tutte le somme che l'opera Nazionale ha impegnato nelle operazioni di anticipazione sulle polizze in modo che possa essere ripresa la attività cooperativistica dei combattenti oggi sospesa completamente dal mancato rimborso.

5. Riconoscimento del principio che il tempo trascorso dai combattenti alle armi importi un giusto ed effettivo criterio di preferenza sia nelle assunzioni che nei licenziamenti causati dalla dura crisi economica.

Fa presente che la associazione nazionale è il più grande sodalizio di reduci perchè ha il doppio dei soci delle altre organizzazioni prese insieme e l'unico che nelle sue file accolga solo i trinceristi mentre nelle altre organizzazioni trovano posto anche gli imboscati gli smobilitati i disertori.

Nostra intervista con Marinetti

Il teatro sintetico - Il nuovo palazzo di piazza V. E. - Il futurismo e i debiti dell'Italia

— Permette?
— Marinetti....

La presentazione ha luogo nel salone del caffè Dorta dove Marinetti e il poeta futurista Cangiullo, reduci dai successi di Trieste, stanno avidamente consumando una abbondante razione di Krapfen assistiti e circondati da uno stuolo di amici e ammiratori.

Marinetti interrompe un racconto che dall'attenzione degli ascoltatori sembra interessante, ci stringe la mano come se ci rivedesse dopo tanti anni, ci presenta agli altri quindi riprende a parlare.

Racconta di un otto enorme successo ottenuto alla Scala in quella serata famosa del dopo guerra in cui il defunto Bissolati parlava con voce pietosa di sacrifici e di rinuncie. Ad una commovente e piagnucolosa affermazione di Bissolati, Marinetti rispose a voce altissima con un commento che fu il crollo della serata. Applausi e fischi e bastonate seguirono all'interruzione marinettiana e Bisolati il rinunciatario dovette rinunciare per quella sera a parlare di rinuncie.

Il racconto dell'episodio è seguito con vivissimo interesse anche dai camerieri e alla fine tutti ridono generosamente.

×

Ma veniamo alla intervista.

Marinetti si congeda dagli amici e parla con noi ad un altro tavolo assieme a Cangiullo e alla gentile compagna di questi.

— Che cos'è il «Teatro Sintetico»? — gli chiediamo.

«Abbiamo glorificato e rinnovato il teatro di varietà — egli dice — abbiamo nel «teatro sintetico» distrutto le preoccupazioni di tecnica, verosimiglianza, logica continuata e preparazione graduata.

«Abbiamo nel «teatro sintetico» creato le nuovissime miscele di serio e di comico, di personaggi reali ed irreali, le compenetrazioni e le simultaneità di tempo e di spazio, i drammi d'oggetti, le dissonanze, le vetrine d'idee e di gesti. Se oggi esiste un giovane teatro italiano con miscele serio — comico .... grottesche lo si deve al «teatro sintetico».

«Abbiamo più volte dichiarato — continua Marinetti — che elemento essenziale dell'arte è la sorpresa, che l'opera d'arte è autonoma, assomiglia soltanto a sè stessa e perciò appare come un prodigio. Il culto delle opere passate (ammirate imitate e plagiate) è vano e assurdo dato che non si può oggi ammirare e imitare soltanto una parte di quelle opere. Perciò diamo una importanza assoluta al valore della sorpresa tanto più che le opere geniali del passato ora sorpresero al loro apparire oggi... non sorprendono più.

«Noi teatro della sorpresa, la pietra della trovata che l'autore lancia dovrebbe essere tale da colpire di sorpresa giocondo la sensibilità del pubblico; suggerire una continuità di altre idee comicissime a guisa di acqua schizzata lontano, provocare nel pubblico parole o atti assolutamente imprevedutl, perchè ogni sorpresa partorisca nuove sorprese in platea, nei palchi e nella città in sera stessa, il giorno dopo, all'infinito.

×

Facciamo presente a Marinetti che il nuovo palazzo-cinematografo di piazza V. E. ha provocato grandi e vivaci polemiche e gli chiediamo il suo giudizio in proposito dopo avergli fatto intendere che molti cittadini hanno protestato non contro il palazzo per sè stesso ma contro la «stonatura» che lo stesso edificio rappresenta sulla nostra piazza a fianco degli altri monumenti.

Marinetti si fa ponderoso e ci guarda con rispetto poi sorride e continua:

— «Io sono appena arrivato e non ho ancora veduto il palazzo di cui mi parlate. Però vi affermo a priori che sono favorevolissimo».

Avete detto «stonatura?...» Ebbene, che cos'è la vita se non una stonatura continua? Solo nei cimiteri troviaremo l'armonia assoluta. Non è forse una stonatura un ardito che va all'assalto, un bombardamento, una ferita che vi strappa le carni? Flaubert dicendo un libro e Zola scriveva: «In odio al buon gusto».

Dante vi dice nella sua divina: «... la maghia merdore.» Sono quelle di una donna: non è una stonatura questa?!

Il futurismo è stato chiamato pazzo appunto perchè è il buon senso puro. Sapete perchè, — continua Marinetti — in voi non ci fosse nulla che stona voi sareste un mammolliton. Ma non preoccupatevi che in voi.... ci sono molte stonature.

L'arte è nascita, non restauro.

L'arte è invenzione, non copia.

Sapete perchè il passato domina nel cervello dei passatisti? Perchè al passato appartengono i morti e i morti sono in numero maggiore dei vivi. E' logico quindi che la maggioranza dei morti — come tutte le maggioranze — si imponga alla minoranza dei vivi.

Altri esempi? Eccoveli: A Pistoia bisognava abbattere un muraglione antico per far passare una linea tramviaria importantissima. In omaggio all'antichità molti si oppongono ma il tram è indispensabile e il muraglione si abbatte: futurismo!

A Venezia, Ugo Ojetti si è opposto alla costruzione di ponti nuovi a vantaggio della comodità e della necessità cittadina: passatismo!

×

Marinetti ha la parola facile. Trascinato dall'argomento appassionante prosegue e a stento possiamo seguirlo con gli appunti.

«Prima della guerra — egli continua — io ho proposto mettere in vendita, con una asta sapiente e graduata nel tempo, una gran parte delle opere d'arte italiane. Oggi insisto in questa mia proposta che, se venisse accettata, darebbe un risultato finanziario tale da pagare non solo i debiti dell'Italia ma da permettere grandiosi scavi dove ancora ci sono delle intere città sepolte; scavi che ci darebbero del nuovo materiale artistico e antico da mettere in vendita.

Ma, scusatemi — conclude Marinetti — l'Italia si trova oggi nelle stesse condizioni di un giovane in bolletta che ereditasse dal genitore una ventina di quadri preziosi. — Che cosa farebbe il giovane in bolletta?

« — Venderebbe i quadri» — rispondiamo noi.

G. Castellotti

il solerte funzionario, ispettore di dogana, sig. Giammusso fra giorni partirà per Roma ove è stato destinato, ed in sua sostituzione è qui giunto il dott. Conte Di Stefano; il quale, dato le sue qualità speciale di funzionario emerito, gode già la stima e le simpatia di quanti hanno avuto ad avvicinarlo.

Al sig. dott. Di Stefano diamo il ben venuto ed al sig. Giammusso l'augurio di migliore avvenire.

DA CODROIPO

La risposta del capo vigile. — Ci scrivono 6: Il capo vigile di Codroipo ci permette per ora semplicemente di far osservare al signor Rag. Mascarutto Giovanni autore dell'articolo in seconda pagina di codesto pregiato giornale del 4 andante che quello della motocicletta non è affatto un romanzo, ma pura e vera realtà.

Se ne accorgerà quando verrà trattata dai competenti uffici la questione, cia per quanto riguarda le false generalità da lui date, fin da allora denunciato al R. retore, sia per quanto riguarda la parte nuova per diffamazione e dingiurie anche della quale è già iniziato il relativo procedimento.

Del resto sono lieto di essere bersagliato non solo a voce, ma anche a mezzo dei giornali perchè questa è la prova migliore che egli adempie il proprio dovere.

Con ossequio.
Biagetti Fabio,
Capo Vigile urbano

Da VENZONE

Per istituire un Consorzio di irrigazione, — Ci scrivono, 6:

Venerdì scorso, presso la Latteria di Piani di Portis, dietro invito della Sezione di Cattedra di Agricoltura di Gemona si sono riuniti oltre 60 proprietari appartenenti alle frazioni di Piani e di Portis onde unirsi in Consorzio per la utilizzazione delle acque del «Rojale» a scopo di irrigazione. Il prof. Marchettano direttore della Cattedra Prov. di Agricoltura intervenne pure alla riunione ed espose chiaramente agli interessati l'utilità che potrebbero ritrarre se fossero uniti in consorzio. Il dott. Botrè della Sezione di Cattedra di Gemona espose il progetto di Statuto, che commentò articolo per articolo; dopo breve discussione esso venne approvato e seduta stante oltre 40 dei presenti aderirono ad entrare a far parte dell'istituendo Consorzio.

Da ARTEGNA

Corso di agricoltura, — Ci scrivono, 6:

Per cura della Cattedra Ambulante di Gemona nello scorso novembre ebbe inizio in Artegna un corso di agricoltura. Le lezioni hanno avuto luogo nei giorni di domenica e mertedì di ogni settimana, con l'assidua frequenza di una trentina di agricoltori.

Domenica scorsa ebbe luogo la lezione di chiusura. Per cura del Municipio di Artegna verrà distribuito a tutti i frequentatori del corso il libro del Maestro Campagnolo.

Da VILLA VICENTINA

La costituzione del Consiglio Comunale di Villa Vicentina, — Ci scrivono, 4:

Con l'intervento del vice-commissario civile signor Conte Attems e presieduta dal consigliere anziano signor Nicola Rinaldo, ebbe luogo, alle ore 17 del 1.o febbraio a. c. la seduta costitutiva del Consiglio comunale.

Per desiderio e compiacimento generale della popolazione e per acclamazione unanime i consiglieri elessero a sindaco, il benemerito cav. Alessandro Ciardi; e ad assessori i signori Mario Sandri e Cristiano Stabile e a sostituti Edoardo Verzegnassi e Felice Rizzatti.

Il cav. Ciardi, assumendo la presidenza, passa a ringraziare del suo intervento il vice-commissario conte Attems, quale rappresentante del R. Governo; ringrazia commosso i colleghi che con affetto unanime lo vollero loro primo sindaco italiano e con un ampio e chiaro discorso illustra il suo programma che è certo anche quello di tutto il Consiglio.

Non beghe politiche, egli dice, devono trattenerci, ma col motto d'unione di «lavoratori ed italiani» dobbiamo fare tutto quello che fino ad oggi non fu fatto per il bene del nostro Comune e con esso per quello della nostra nazione.

A questo arriveremo con la concordia e la buona volontà al lavoro fecondo, pegni questi di sicuro progresso in tutti i rami sociali e specialmente in quello che ne è il più rappresentato nel nostro Comune, che è il più nobile, e dal quale tanto la patria nostra attende, cioè: l'agricoltura che non è soltanto fonte di coltura, ma di certa e sicura ricchezza della Nazione. Questo noi otterremo se, uniti, daremo tutto l'appoggio alle nostre scuole, dalle quali devono uscire i nuovi cittadini e le nuove forze della Patria.

Sotto l'ombra del bel tricolore che in quest'oggi ci riunisce, non potremo certo mancare d'inviare dal più profondo dei nostri cuori, un caldo evviva al Re Soldato e nostro amato Sovrano ed alla nostra bella Italia. (Calorosi applausi dei presenti).

Tutti i rappresentanti, quindi, compreso il vice-commissario sig. conte Attems, il sig. Colonnello cav. Monet, il cap. Gervasio e tutte le autorità locali si riunirono ad un lieto banchetto e festeggiaron così al suono degli inni patriottici eseguiti dalla locale orchestra, il loro primo sindaco italiano cav. Ciardi.

Vennero spediti telegrammi a S. M. Il Re, al Duca d'Aosta e al Commissario generale civile senatore Mosconi,

Da GRADO

La prima seduta del nuovo Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 4:

Lunedì alle ore 10 del mattino la sala era già gremita di folto pubblico, composto in maggioranza da repubblicani. Nella curiosa attesa che entrassero i nuovi consiglieri eletti, non mancavano frattanto i più svariati commenti, e così pure qualche nota umoristica.

Alle ore 11 circa nel mentre sotto il Municipio sosta la banda del partito popolare a suonare la marcia reale, entra nella sala il conte Attems e il rag. Commissario Olivotto Giuseppe, seguiti da tutti i consiglieri che siedono ai posti già segnati.

Incomincia a parlare il signor Olivotto che svolge esaurientemente tutta l'opera della cessata Giunta ed esgone le enormi difficoltà in cui si trovò l'Amministrazione comunale, così pure di lettura di tutte le pratiche intercorse presso il Governo per risolvere le sorti di Grado; termina infine il suo dire facendo voti ed auguri per una novella attività da parte dei nuovi eletti.

Il dott. Antonio Piemontese della minoranza domanda a parola. Succede un breve dibattito perchè il conte Attems desidererebbe che avvenisse prima la costituzione ufficiale del Consiglio e la nomina del Sindaco.

Il dott. Piemontese dice allora che intende fare soltanto una dichiarazione. Egli espone esaurientemente come sia illegale il Consiglio stesso, non essendo avvenuta ancora la trattazione dei ricorsi, che dovrebbero, a nostro parere, o contestatare i voti dei popolari o annullare le elezioni stesse.

Fatto ciò il dott. Piemontese abbandona il suo posto quale primo atto di protesta (il pubblico rumoreggia ed approva).

Si passò poi alla formula di promessa in cui consiglieri son così legalmente riconosciuti.

Viene tosto invitato il consigliere più anziano signor Facchinetti, a presiedere. Il presidente provvisorio riesce molto impacciato, tanto che il Commissario ed il conte Attems gli fanno da suggeritori. Incomincia così la prima commedia del Consiglio popolare nel mentre dal pubblico si ride e qualcuno continuamente grida: «abbasso il Curatoriolo».

Si passa così alla nomina del Sindaco e viene eletto il signor Gregori Francesco (già internato il Sardegna).

Il Gregori sale allora al tavolo presidenziale e ringraziando afferma i suoi principii cristiani e termina il suo dire con le parole: «Religione e Patria!» Legge poi alcuni telegrammi da inviarsi al Re, alla Regina, al Presidente dei Ministri ed al comm. Mosconi.

Dopo di che il nuovo sindaco dichiara sciolta la prima seduta.

Nella strada la folla attende l'uscita dei nuovi consiglieri ed all'apparire degli stessi si grida «Abbasso l'Austria evviva la Sardegna!» e si canta l'inno di Mameli. E la reazione logica della parte sana del paese che deve oggi assistere a vedere il comune amministrato da coloro che furono i più accaniti sostenitori della defunta, ed i capi del partito faiduttiano.

Grado è così condannato (non si sa per quanto tempo, poichè le elezioni sono illegali) ad apparire come il paese più nero della regione.

A quando un vento ripulitore spazzerà tutte le vecchie cariatidi?

Da AQUILEIA

Il nuovo sindaco. — Ci scrivono 6: L'egregio prof. Tita Brusin, direttore del Museo Archeologico fu dal consiglio comunale eletto all'unanimità sindaco di Aquileia redente. Egli ha accettato l'ufficio con un elevato discorso patriottico. Furono nominati assessori Francesco Seuz, Pietro Pasqualis, Isidoro Dean e Giacomo Sandrigo.

Queste nomine hanno prodotto la più lieta impressione.

Cronaca delle Provincie

Da GEMONA

Per la Mostra Bovina. — Ci scrivono, 6:

L'altro ieri, presso la sede della nostra Catedra Ambulante di agricoltura si è riunito il Comitato della Mostra bovina con intervento anche del cav. prof. Marchettano direttore della Cattedra Prov. di Agricoltura e del cav. Tosi Ispettore del Caseificio, mentre il dott. Muratori, ispettore zootecnico scusò la propria assenza. Il sig. De Cecco Giovanni, con sentite parole commemorò il compianto Pietro Pittini che tanta parte ha preso sempre in tutte le iniziative agrarie e che pure era un componente del Comitato della Mostra. Le parole del sig. De Cecco ebbero il consenso generale dei presenti.

Venne discusso ed approvato il programma della Mostra Bovina e venne deliberato che essa abbia luogo il giorno 7 aprile prossimo, alle ore 9.

Secondo le proposte del cav. Tosi venne pure approvato il programma per il concorso a premi fra le latterie del Mandamento di Gemona.

Il dottor Liberale Celotti, ad unanimità nominato presidente del Comitato ed a far parte dello stesso vennero chiamati i sindaci dei Comuni interessati i presidenti dei Consorzi zootecnici i presidenti delle latterie e vari allevatori della zona.

Il Comitato ordinatore ha sede presso la Cattedra di Agricoltura (via S. Francesco).

Per la buona riuscita della mostra i sottoindicati signori hanno contribuito con le somme seguenti: Stroili Giovanni L. 50, Alese dott. cav. Giuseppe 10, Deotti Giovanni 10, Baldissera Giuseppe 10, Fantoni Guido 10, Giovio Lodovico 10, De Carli rag. Giuseppe 5 Disetti Ermes 5, Molaro Vittorio 5. Londero Giuseppe 5, Falomo Giacomo 5, Peressutti dott. Federico lire 2.

All'Operaia. — Ci scrivono 6: Alle ore 14,30 di ieri nell'ufficio della Società fra Artieri e Operai, si adunò per la prima volta il nuovo consiglio del sodalizio per la nomina delle cariche.

Venne riconfermato ad unanimità di voti nella carica di vice presidente, l'attivo e benemerito sig. Giacomo Falomo che tanto sempre si è occupato e s'interessa per il buon andamento della Società.

Riconfermati nella carica di direttori riuscirono per votazione pure unanime i signori Iseppi geom. G. Battta e Bierti Luigi fu Antonio.

Nuovo direttore venne eletto il maestro sig. Lorenzo Facchini.

A revisore dei conti furono per acclamazione riconfermati i signori Dapotti Edoardo, Baldissera geom. Giacomo e Maselli Luigi. Bibliotecario venne nominato l'egregio segretario della società sig. Tessitori Antonio.

Vennero poi trattati alcuni oggetti d'ordinaria amministrazione.

Da TARCENTO

Istruzione agraria. — Ci scrivono, 6

Ieri ebbe luogo la lezione di chiusura del corso invernale di agraria tenuto per cura dell aCattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona. Il corso è stato frequentato da oltre 60 agricoltori.

Da CIVIDALE

Nuovo segretario comunale — Ci scrivono, 6:

Il signor G. Batta Fant, segretario interinale di Ipplis, ha ottenuto in questi giorni la patente definitiva di segretario comunale.

Al bravo funzionario che vede coronati da pieno successo i propri sforzi e la costante intelligente operosità, i migliori auguri di brillante carriera nel nostro Mandamento.

La ferrovia di Caporetto. Ci scrivono 6: Domenica l'on. Piemonte ha voluto fare una visita alla stazione della ferrovia Cividale - Caporetto. Si intrattenne per oltre un'ora informandosi presso l'ingegnere direttore della linea dell'organico del personale, delle retribuzioni, delle ore di lavoro, dei regolamenti applicati ecc. Volle visitare la bella officina ed ha promesso al concessionario di interessarsi a Roma per sollecitare alcuni lavori da eseguirsi prontamente, molto adatti in questo momento di persistente disoccupazione. Si è accomiatato dichiarandosi molto soddisfatto.

Il veglione combattenti — Ci scrivono 5: Ieri sera al Sociale ebe luogo il Veglione pro combattenti disoccupati ed infermi, e lo diciamo subito riuscitissimo.

Il palcoscenico e la sala vennero elegantemente trasformate, con profusione di fiori e verdura. La banchiera della sezione combattenti prendeva il palco principale, che rimase disoccupato tuta la notte.

La posta volante funzionò regolarmente e la vendita di fiori ebbe buon risultato.

Il lancio di coriandoli e di stelle filanti, frammisti a confetture, fu abbondante per tutta la nottata, che passò come un baleno, senza incidenti.

L'orchestra si fece onore.

Non esageriamo dicendo che da parecchi anni non abbiamo assistito ad una veglia così bene organizzata.

Onorare beneficando. — Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Accordini Giuseppe Fontana Alessandro L. 10; Angeli Umberto L. 5; Ditta Fratelli Gottardis L. 10.

Per onorare la memoria del compianto sig Giuseppe Accordini il fratello comm. prof. Francesco ha offerto alla locale sezione dell'opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra L. 50; la famiglia Periz L. 10.

Oblazioni alla Società Operaia. — In favore del fondo pensioni: Cozzarolo Carlo per onorare la memoria della sorella Clementina L. 25; Accordini comm. prof. Francesco per onorare la memoria del fratello Giuseppe L. 50.

In favore del fondo pro infanzia. — Per onorare la memoria di Bier Liberto Gregoratti Ezelino L. 5; Tacus Oreste L. 5.

Per onorare la memoria **di Cozzarolo** Clementina: Gregoratti Ezelino L. 5

In memoria. — La contessa Manin Annita del Fiorentino, nell'anniversario della morte della sua mamma, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 10; la signora Berga Giacomina ved Pilosio ha offerto alla Casa di Ricovero in morte di Scozziero Clementina e di Cossio Achille ex capitano decorato

Da BUIA

Spendita di moneta falsa. Ci scrivono 5: Il 28 il brigadiere di Tarcento avvisava la stazione dei carabinieri di Buia che certo Calligaro Rodolfo di Sante, Florendo di Urbignacco avrebbe speso cinquanta lire false in un esercizio di Collalto.

Il vice brigadiere di Buja ieri fece una perquisizione in casa dell'indiziato. Si rinvenne un tagliando di 50 biglietti da 10 lire, però non si potè arrestare il Calligaro perchè assente. Nella stessa casa, i carabinieri sequestrarono due rivoltelle e una sciabola baionetta di pertinenza del fratello Calligaro Carlo che venne tratto in arresto per mancata denuncia di armi.

Oggi fu pure arrestato il Calligaro Rodolfo, che era ritornato da Gorizia.

Ambedue i fratelli vennero tradotti nelle carceri mandamentali di Gemona.

Assemblea dell'Operaia. Alle ore 14 di oggi ebbe luogo nella sala al Tabacco l'assemblea ordinaria della Società Operaia Agricoa di M. S. I presenti erano circa un centinaio; presiedeva la seduta il presidente sig. Piemonte Domenico di Luigi.

Dopo la relazione morale e finanziaria, che venne approvata alla unanimità venne stabilita una gita a San Daniele per il 12 marzo e venne pure stabilito di fare una grande veglia danzante in unione alla Società Combattenti e alla Cooperativa di lavoro dei combattenti.

Infine vennero eletti cinque consiglieri nelle persone dei signori Mittoni Attilio con voti 60; Brondani Leonardo 58: Barachini Tiziano 55; Fabbro Angelo 41 e Tondolo Pio 39.

A Revisori dei conti i signori Molinari Annibale con voti 60; Forte Ugo con voti 46 e Foncatti Gaetano con voti 45. A Revisori supplenti Pezzetta Giovanni con voti 42 e Aita Angelo con voti 40.

Da TARVISIO

Al nostro Circolo di lettura. Ci scrivono 6: Anche ieri al nostro circolo di lettura si trascorsero delle ore in vera intimità che francamente c'è da rimanere meravigliati dell'affiatamento che man mano si rende sempre più simpatico.

Ad allietare i convenuti, concorse molto il sig. Di Stefano che con voce chiara e ben educata ebbe ad intuonare un pezzo d'opera. Ebbe da tutti congratulazioni ed applausi.

Notammo: La signora del Sindaco, la signora Mazzoldi e figlie; la signora Marizza, la signora De Galateo ed altre.

Mentre ci congratuliamo col consiglio direttivo della bella iniziativa, vogliamo augurarci che presto si provveda all'arredamento ed alla sistemazione della sala da gioco, la quale è necessario metterla in ordine dato il crescente numero di soci al nostro circolo.

Trasferimento. — Apprendiamo che

CRONACA CITTADINA

L'inaugoraz. del Corso 'premilitare 1922

Domenica nella palestra di Via Giusti, si è svolta la cerimonia d'inaugurazione del 4. corso d'istruzione premilitare.

Il sig. Generale comm. Milanesi la presiedette.

Erano presenti il cav. Gentile R. provveditore agli studi, il comm. Garassini Direttore delle Scuole Normali il comm. Fiammazzo Presidente del R. Ginnasio Liceo, il comm. Marchesi Presidente dell'Istituto Tecnico, il prof. Redattore in sostituzione del cav Lazzari Direttore della R. Scuola Tecnica il dott. Borghese per il Sindaco di Udine il cav. Gabriele Tonini per la Società di Tiro a Segno, il perito Luigi Dal Dan ed il sig. F. Rolando per l'A. U. S. ed altre cospicue personalità e rappresentanti di varie istituzioni cittadine

Il col. cav. Santi Ispettore Prov Tiro a Segno, presentò con appropriate parole i giovani che iniziavano il corso

Il Generale Milanesi preso lo spunto da quanto disse il col. Santi pronunciò un patriottico discorso illustrando, non solo i benefici che i giovani premilitari hanno a riportare con la frequenza del corso, ma tratteggiando ancora la vita che si svolge nelle file dell'esercito.

La semplice ma pur simpatica cerimonie si chiuse con esercizi ed evoluzioni comandate dal prof. D'Alessandro istruttore del corpo stesso che si svolge sotto la direzione del capitano sig. Arturo Piccinini che già lo diresse l'anno scorso.

Era anche presente il valente ed altretanto modesto direttore per l'esecuzione fisica dell'A. S. U. sig. Aurelio Barbieri.

Interessi dei mutilati

TRASCURATEZZA

L'ass. dei Mutilati ci comunica:

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale già da parecchio tempo aveva urgentemente chiesto ai comuni un elenco dei mutilati ed invalidi di guerra tutt'ora disoccupati.

Alla data di oggi mancano le risposte dei seguenti comuni:

Andreis — Ronchis — Cavazzo — Carnico — Montereale — Cellina — Strega — Torreano — Sesto — Al Reghena-Venzone.

Noi denunciamo il fatto ai mutilati stessi e li incarichiamo di sollecitare presso le proprie autorità comunali l'invio dei dati richiesti dall'Opera, se loro interessa un sollecito impiego.

Provvedimenti ingiusti e dolorosi

Il Sindaco del Comune di Genars, con sua lettera del 18 gennaio u. s. comunica al mutilato di guerra Gandin Valentino che la giunta municipale nella sua seduta del 13 gennaio 1922, causa la condizione finanziaria comunale ha deliberato, spiacente di dover salutare l'ottimo giovane qual'è il Gandin Valentino, trovesi costretto licenziare il sunnominato col 1. febbraio, incaricando la bidella per la pulizia del Municipio il suo licenziamento come da nota sovra scritta.

Ringrazia dell'opera veramente assidua prestata, ecc.

Ci vuole del coraggio per prendere tali deliberazioni!

Chi aveva maggiore diritto di rimanere al suo posto: il mutilato o la bidella?

Assemblea generale sarti

Domenica 5 febbraio in una sala della S. O. G. la Società di M. S. Sarti di Udine; tenne l'assemblea generale dei soci, quali intervennero numerosissimi.

La discussione sui vari numeri dell'ordine del giorno fu animatissima.

Venne poi votato all'unanimità il bilancio consultivo 1921 e quello preventivo 1922.

Si passa quindi alle votazioni nelle quali fu rieletto a presidente Luigi Ricobelli, Consiglieri Capeletti Giacomo, Spanghero Angelo, Ricoballi Vittorio, Ciuesi Enrico, Turati Aroldo, Rotaro Amedeo, e Bertazzi Vittorio.

Quindi l'assemblea si scioglie.

Riunione esercenti

La Federazione Friulana Industria e Commercio invita tutti gli Esercenti ad una riunione presso la propria Sede nel giorno di mercoledì 8 corr. alle ore 15 per trattare sul seguente ordine del giorno:

Provvedimenti per i danni di guerra
Riforma dello Statuto Sociale.
Eventuale designazione di candidati al prossimo Consiglio.

Raccomanda vivamente agli interessati di non mancare.

La campana delle 10 pom.

Il «coprifuoco» dei nostri padri, — che non faceva più sentire i suoi rintocchi fino dalle ultime radiose giornate dello storico maggio de 1918, ha ripreso a suonare la sera di giovedì della scorsa settimana.

L'attesa fu un po' lunga dopo la liberazione, ma non c'era la campana e quando questa venne rimessa a posto sorsero altre difficoltà, che però vennero felicemente appianate e la campana potè riprendere la sua serale funzione.

Importazione dei surrogati di caffè

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente, a datare dal 1. marzo prossimo, l'importazione dei surrogati di caffè.

Esportazione del fieno e dei suini

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione del fieno e dei suini, nonchè del latte condensato e sterilizzato con o senza zucchero.

Lega delle Croci Rosse

E' stato da alcuni annunciato il probabile scioglimento della Lega delle Società di Croce Rossa risiedente a Ginevra forte organismo sorto dopo la guerra che si era dedicato con grande fervore alle opere di igiene sociale internazionale. La voce è del tutto infondata e potè solo avere origine dal fatto che il personale di alcune sezioni fu ridotto in seguito al nuovo ordinamento di alcuni servizi. La lega si prepara al contrario con ardore all'assemblea generale che si terrà nel marzo prossimo a Ginevra e il cui programma fu già approvato dalla maggior parte delle Società Nazionali di Croce Rossa che hanno già firmato un contributo annuo per il funzionamento della lega stessa. E' dunque un'era di vita nuova che si inizia per la lega, la cui attività si concentrerà in special modo sulla propaganda popolare dell'igiene infermiere visitatrici. Croce Rossa Giovanile. I rapporti della lega col Comitato internazionale della Croce Rossa sono sempre ottimi.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto cav Ugo Luzzatto:

Colonnello cav. Giovanni Milani-Sanremo L. 10; Kechler comm. dot. Roberto L 10; De Manchi cav. Lino-Tolmezzo L 10, Beretta co. Antonio L. 10 Fantoni cav. Pietro L. 10.

Totale L. 782.

Per iscrivere la compianta Elsa Caretta Colli Sendresen:

Moro rag. cav. Silvio L. 10; Sosplio comm. ing Enrico-Trieste L. 10.

Totale L. 330.

Per iscrivere la compianta Elsa Gabaglio ved. Bruni:

Sbuelz cav. Raffaello L. 5; Grioni Maria ved Selz L. 10.

Totale L, 262

Per iscrivere il compianto comm. prof. Giuseppe Dabalà:

Alunni del R. Liceo Ginnasio di Udine L. 17,85.

Totale L. 187,85

Ondata di ribasso

Ci consta che da stamane molte lattaie hanno ribassato di cent. 10 il prezzo del latte; alla riduzione piuttosto lieve, non sono venute per atto spontaneo ma in forza della concorrenza che viene loro fatta dal benemerito Istituto di Consumo di Via Manin che, rinunciando ad ogni lucro ha, da parecchi giorni, messo in vendita dell'ottimo latte di nostre fattorie a L. 1.45 al litro. Siamo pertanto sulla buona via, quella del ribasso dei prezzi dei generi più diffusi e necessari alla vita e speriamo che il ribasso si accentui come ci venne assicurato, se tutti i cittadini coopereranno, nel loro interesse, al'acquisto del latte da miglior offerente. Bisogna abbandonare le lattaie o costringerle a praticare gli stessi prezzi dell'Istituto e questo compito spetta a tutti i cittadini.

Il festino all'Unione Agenti

Sabato sera ebbe luogo l'annunciato festino nella sede dell'Unione Agenti.

L'esito fu davvero lusinghiero sia per il caratteristico addobbo dell'ampia sala, trasformata in una grotta azzurra di bellissimo effetto, sia inoltre per il numeroso intervento di irreprensibili cavalieri ed eleganti signorine. Nell'intervallo vennero sorteggiati vari regali, e dei doni a sorpresa a quali i... fortunati vincitori fecero buon accetto.

La posta volante per l'elezione della reginetta della festa ebbe molto lavoro, ed alla proclamazione dell'eletta venne, in singolare tenzone, disputato l'onore del primo valzer che fruttò un obolo pro orfani di guerra.

La serata trascorse fino al mattino. Ottima l'orchestra della «Nuovissima» diretta dal maestro Zaghis, ed una lode sincera all'ideatore ed addobbatore signor Armando Miani.

Concorsi per libro d'igiene

In esito ai vari concorsi testà banditi, la Croce Rossa Italiana ha assegnato i seguenti premi:

er un libro di igene per le scuole medie: premio di lire 5000 al prof. Giovanni Loriga (Roma); premio di incoraggiamento di lire 1000 al dott. Valfredo Chiodi (Firenze).

Per un libro di igene per le scuole popolari; due premi di incoraggiamento di lire 2500 ciascuno al sig. Gabriele Sardo (alazzo Acreide) e alla Dottoressa ersita Menzinger Rulatà (erugia).

Per un opuscolo di norme pratiche per i ricoverati nei sanatori antitubercolari: premio di lire 500 al dott. Giovanni Saggini (Milano)

Le Commissioni giudicatrici erano presiedute dall'on. prof. Senatore Lustig e di esse facevano parte i prof. Sclavo, Baduel, oma, Mendes, Ilvento.

I non premiati che volessero ritirare i lavori presentati al concorso potranno fino al 28 febbraio 1922 presentarsi personalmente all'ufficio II. del Comitato eCntrale della C. R. I., Via Toscana, 10 Roma, dimostrando la propria identità, o facendo presentare persona da loro delegata.

Università popolare

Questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico la professoressa Irene di Spilimbergo terrà una conferenza sul tema:

«La Vita» «E l'opera di Pordenone», (con proiezioni) Ingresso libero.

Beneficenza nel R. Liceo

Con nobile e patriottico pensiero, il cav. prof. Giovanni Novacco, del nostro Liceo che, vincitore di più concorsi per l'insegnamento della lingua tedesca nei licei moderni e negli istituti tecnici del Regno, preferì finora di rimanere nella nostra scuola classica, apriva ora in questa un corso libero di tedesco a tutto beneficio degli orfani, dei mutilati e dei tubercolotici di guerra.

La tenue quota individuale di venti lire per la inscrizione alla lezione settimanale, che non richiere verun acquisto di libri, l'insegnamento venendo fatto praticamente con metodo semplicissimo per mezzo di appunti via via trascritti della lavagna, diede finora oltre a un migliaio e mezzo di lire. Furono già versate per gli orfani di guerra lire 1000. — i mutilati 250 — i tubercolotici 250.

Gli intenti nobilissimi e le rilevanti oblazioni depongono da sè in favore del ch. sig. prof Novacco — e onorano insieme l'Istituto classico nostro in cui il patriotta istriano da ben venti anni insegna.

E poichè siamo in argomento, rileviamo con piacere che fu in questi giorni murata nella nuova sede del Liceo la lapide al preside Francesco oletti dedicata da «amici e discepoli nel 1897».

Ricorre qui alla mente il bel saggio dettato per il patriotta e filosofo illustre dal nostro Fabio Luzzatto (della vita e delle opere di Fr. Poletti).

Contravvenzioni bene applicate

Il 4 febbraio vennero messi dai vigili urbani in contravvenzione perchè correvano sui viali riservati ai pedoni: Zanuttini Eugenio, Vicario Angelo, Crosso Cesare, Codutti Enrico, Dellian Luigi, Ciotti Valentino Moro Francesco, Bastianutti Luigi, Deotti Pietro Peri Rosario, Dorè Aldo, Fenili Attilio Del Fabbro Luigi, Pagnutt' Cozzi Elio, De Natale Luigi, eruzzo Romolo, De Giorgio Ettore, Menazzi Giovanni, Moro Giovanni, Tenicolo Carlo, Burba Ferruccio, Bertoli Umvanni.

Un lutto

Nella tarda età di 80 anni è morta domenica mattina serenamente, come visse, la signora Maria Luigia Cantarutti vedova Ostermann.

Dedicò tutta se stessa alle cure della famiglia e all'educazione dei figli; fu donna che raccolse in sè le più elette virtù femminili.

Vada alla sua venerata memoria un commosso saluto, e ai figli, e specialmente al cav. Giovanni Ostermann, nonchè agli altri congiunti vadano le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza

Nel Primo anniversario della morte della signora De Poli Peloi Giulia la signora Cielia Colautti Zanuttini ha versato alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 25.

Alla Casa di Ricovero in morte di Maria Cantarutti ved. Ostermann hanno versato lire 10 per ciascuno i signori:

Scala cav. Vittorio, Rubbazzer dott. Otello, Criussi dott. leardo, De Pilosio Antonio, Ernesto Vita, Florio C. Filippo, Tamburlini Antonio, De-Gleria Lucio, Dalan Arnaldo, Colautti Giuseppe, Frangipane C. Cornelio, Cremese Ricardo, Miani Alessandro, Degani Arnaldo, Doretti Emilio, Bastianutti Ario, Pravisani Alfonso, Santi Enrico, addio Luigi, Chiandoni Isaia, Panseri Romolo, Degani Luigi, Fuligni Umberto, Chiussi Antonio Barbieri Daniele, Colautti Giovanni, Fuligni Teobaldo, Data e Fantin, Coceani dot. Pietro Di Prampero C. Carlo, Florio c. Daniele, Sandri Federico Luigi Biancuzzi Vittorio Driussi Ettore.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Per gli orfani di guerra

DEL COMUNE DI UDINE

Nel settimo anniversario della morte del sig Luigi Pignat Dini Andrea L. 5; della sig. Maria Luigia Bidoli in Cantoni famiglia Viglietto L. 5; della sig. Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann Valentinis comm. dott. Gualtiero e famiglia L. 10; Berghinz prof. comm. Guido L. 10; Nimis cav. Alessandro L. 10; Zilli cav. uff Ugo L 2

Le offerte si ricevono preso la Libreria Miani Via Cavour Palazzo degli Uffici

Alla Commisisone per gli Orfani di Guera di Udine (con Sede in Municipio) hanno versato:

In morte dela sig. Elisa Gabaglio ved Bruni Matilde e Antonietta Fadiga L. 10; della sig Irene Biasoli ved Buri Alceo Del Mestre e famiglia L. 10 del sig. Guilio Scrosoppi Ditta Leone del Mestre L. 5; del sig. Peresani Giovanni Ditta Leone del Mestre L. 5.

Cronaca Sportiva

COPPA PARONI

Professionisti battono Ginnasio-Liceo

Domenica 5, sul campo Sportivo di Via Mentana si incontrarono le squadre della scuola professionale e del Ginnasio- Liceo per il campionato della Coppa Paroni.

La giornata era freddissima ed il vento, che era molto forte, fu una delle principali avversità del gioco.

Alle ore 14.15 le squadre scendono in campo: i bianco neri professionali sono in perfetta formazione, mentre i grigioverdi del Ginnasio mancano di giocatori.

L'arbitro fischia l'inizio della partita e vediamo subito i bianco-neri invadere il campo del Ginnasio Liceo.

I professionali perdono molte occasioni per regnare, ma finalmente dopo tra discese dei cenerini la palla tocca al bianco-nero Miconi, che sfugge a Massa e segna il primo goal per la squadra.

In seguito Miconi ha campo di segnare altri golas per i professionisti. Così finisce il primo tempo

Nel secondo tempo la superiorità è ancora per la squadra professionale, ed il bianco-nero de Biagio puo segnare i 4. goal per la sua squadra.

E la gara finisce così con la vittoria della professionale che batte il Ginnasio-Liceo per 4 goals a 0.

Delle professionali si distinsero: Miconi, de Biagio e Bonino del Ginnasio Liceo: Massa, Stefanutti e Asquini.

Le squadre giocarono nella seguente formazione:

Professionale: Bon, Lori Bonin Comini 4 de Biagio, Pasqualini, Comini 1, Comini 3, Miconi, Mulini-Florida.

Ginnasio Liceo: Stefanutti, Massa, Giorgini, Nicoloso, Asquini, Tam, Cossutti, Bellina, Fattorello, Giupponi, Franz.

Arbitrò a gara il sig. Fattorello, che lasciò sfuggire qualche fallo di mani.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata futurista

Il poeta F. T. Marinetti ha aperto lo spettacolo, con un discorso esplicativo del futurismo e del suo movimento la intolleranza di una parte degli spettatori l'oratore ha dovuto essere molto conciso. Interruzioni ad ogni parola; ma quasi sempre mancanti di spirito e di buon gusto.

Poi sono cominciate le audizioni del teatro sintetico con «improvvisata» del Marinetti.

Il poeta Cangiullo ha tentato di spiegare la portata ed i vantaggi del teatro a sorpresa, ma ben poche delle sue parole per gli alti clamori, sono giunte fino a noi.

I vari ati rappresentati, di tale forma teatrale furono i seguenti:

Consiglio di leva — Alternazione di carattere — stornelli vocali.

Quest'ultima sintesi a sorpresa con versi della vita e musica della morte di Cangiullo non manca di originalità che, con la nostra mente passatista, non è riuscita ad afferrarla in molti altri.

Abbiamo quindi assistito ad un balletto eseguito con le gambe rattrappite e quindi nuovamente teatro a sorpresa con «Dimenticatore e contatore», due importanti rinnovazioni, dice il Marinetti, de lteatro passatista. Il primo è una presa in giro per l'attuale suggeritore, il secondo un ottimo rimedio per le cose che appaiono noiose.

Poi il Marinetti ha declamato il «sifone d'oro» del poeta Cangiullo e ha incominciato così:

«Impressioni di meriggio Napolitano» a cui ha fatto eco questa interruzione; «Pasta asciutta con pomodoro»

Ha quindi declamato «Ribellione ed Aeroplano» due brevi poesie di Sofronio Soccarini.

Quindi ancora teatro a sorpresa con «Il contratto» di Marinetti — «Ritornerò» (pazzesco) di Cangiullo «La spiu dorata»

E infine, per chiusura, il Marinetti ha declamato: «Battaglia nella nebbia sul Grappa» poesia guerresca con accompagnamento di danze; declamazione questa che, pel suo passatismo, ha avuto l'unanie plauso degli spettatori.

R. R.

Nelle ore antimeridiane di oggi moriva santamente come visse

Maria Luigia Cantarutti
ved. Ostermann

I figli Giovanni e Maria in Valentinis ed i parenti tutti addolorati danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 7 corrente alle ore 10, partendo dalla casa in Via Lovaria n. 1.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 5 febbraio 1922.

Ieri sera improvvisamente cessava di vivere nella sua villa in Moruzzo il

Conte GIUSEPPE MANIN fu Giovanni
D'ANNI 75

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio la ved. Busolini Paolina, la figlia Virginia vedova nob. Antonini i nipoti Carlo, Danilo, e Maria nob. Antonini, la sorella Caterina vedova nob. de Pelks, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Moruzzo mercoledì 8 corrente alle ore 9.30.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Udine 6 Febbraio 1922.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì, venerdì e domenica) — 5.10 - 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20. Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.55 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.59.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA Partenze da Udine: 3.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.45 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50. Arrivi a Udine: 5 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA. Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45. Arrivi a Udine: 0 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15. Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa. Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20. Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) — 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15. Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) — 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20. (x) Sospeso la domenica. (xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55. Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto: 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15. — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 8.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30 Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35 — Partenze da Tolmezzo: ore 8.47. — 12.27 — 17.47 — 19.87 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — Arrivi a San Daniele: ore 9.20, 13.35, 16.35, 19. Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — Arrivi a Udine (P. G) ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.40 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5. Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenze da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.35 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina: ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 18 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 6.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18 —

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.15 — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 8.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.45.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 — Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10.45 — 15.45

Partenze da Udine: ore 12 14.45, 17 Arrivi a Spilimbergo: ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti, e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,30 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo» Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine ore 11, 16.30 — Ar-

UDINE - LATISANA Partenze da Latisana per Rivignano, Codroipo: 6,15, 16.45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17.30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12.5.

Arrivi a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19.30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

La cris... al...
La n...
Più div... zione... sume la... zati... intelletto... sciano pr... critica ba... re i mini... desto qua... mentare.
E natu... migliorar... gine del... sottanto... Che ma... cola che... zione p... Ministero... del futur... gulta, ne... che un n... titudine... re i nuov... ciano fa... ra, Falc... Vassallo... C'è, è v... Schanzer... torna co...